

Controllore razzista, aperta un'inchiesta

Le Fal: trovare e punire il responsabile. Minervini: nel video violenza inaccettabile

GUILIANO FOSCHINI

NON è stato ancora individuato. «Abbiamo un paio di idee, speriamo di riuscire a individuarlo nelle prossime ore». Rischia grosso, anche il licenziamento, il controllore delle Ferrovie appulo lucane ripreso da un passeggero mentre insultava un gruppo di extracomunitari saliti senza biglietto a bordo di un treno nella zona di Altamura. A denunciare il caso è stata giovedì *Repubblica* che ha pubblicato sul *Repubblica*, il video raccolto dall'associazione "Il Grillaio". «Speriamo che viene Hitler, ti taglia la testa e ti mette nel forno crematorio» urlava il controllore al ragazzo straniero che provava a rispondergli per le rime.

Dopo poche ore la Regione ha chiesto e ottenuto dalle Appulo Lucane l'apertura di un'indagine interna per individuare il controllore. «Abbiamo chiesto — spiega l'assessore ai Trasporti, Guglielmo Minervini — su Internet che chi ha girato il video ci aiutasse a ricostruire l'orario e la tratta in modo tale da poter risalire al controllore. Quello che abbiamo visto è inaccettabile, insopportabile, soprattutto in una regione come la Puglia che ha l'accoglienza nel suo dna». Minervini segnala come sia «assai positivo lo spirito dei pendolari che hanno raccolto la testimonianza e ci hanno consentito di intervenire. Il nostro obiettivo — continua l'assessore — è quello di arrivare alla valutazione civica dei servizi di trasporto pubblico. Gli attuali sistemi di rilevazione di customer satisfaction si stanno dimostrando insufficienti per fotografare lo stato dei servizi, che non può più solo misurarsi in indici di puntualità e pulizia. Oggi i viaggiatori richiedono informazioni sempre accessibili, personale di bordo qualificato e una comunicazione con le società che non sia a senso unico. Per questo abbiamo avviato un percorso partecipativo che ci porterà alla revisione, con il contributo dei cittadini, delle Carte dei servizi, in cui sono ri-compresi diritti e doveri di società e viaggiatori».

La diffusione del video è diventato in poche ore un caso nazionale: in centinaia hanno contattato le Fal via mail o via Facebook per chiedere un provvedimento durissimo nei confronti del dipendente razzista. Effettivamente il tenore del dialogo, ripreso con il telefonino, è agghiaccante. Un gruppo di ragazzi extracomunitari sale in treno. Probabilmente non ha il biglietto. Arriva il controllore. Prima è accomodante. «Fate i bravi che siamo alle pezze in Italia...» dice. Uno dei ragazzi racconta di non avere al lavoro. I toni salgono. «E vai a lavorare, invece di stare davanti al supermercato a dare fastidio». Il ragazzo lo accusa di razzismo. Il controllore va su tutte le furie. «E si, vanno bene quelli che ti fanno fare i comodi tuoi in Italia, eh? Vanno bene quelli che ti fanno mangiare e ti danno pure il resto a te, eh?». Infine la vergognosa chicca finale. «Speriamo che viene Hitler, ti taglia la testa e ti mette nel forno crematorio».



Immigrati in stazione a Bari

Lettazioni

FULVIO DI GIUSEPPE

«**N**ON so se è a causa dei miei orari di lavoro, ma io questa presenza così ingombrante e fastidiosa di extracomunitari o immigrati non l'ho mai notata». Angelo Lamacchia è un pendolare materano, che quotidianamente viaggia verso Bari. Ha visto anche lui il video che riprende un controllore "filonazista" che inveisce contro un immigrato solo perché senza biglietto e non riesce a capacitarsene. Con lui, tanti altri viaggiatori che ogni giorno si servono delle Ferrovie appulo-lucane. E che tra l'irruenza dei migranti e l'eccessiva aggressività del perso-

Tra i passeggeri dei treni che difendono gli extracomunitari. Ma i dipendenti: "Noi applichiamo solo le regole

"Quei ragazzi hanno soltanto bisogno di aiuto infame trattarli come fossero dei criminali"

nale ferroviario, propendono senza alcun dubbio per la seconda. «Non fanno nulla di male, non riescono a pagare il biglietto e sono costretti a subire anche questi insulti — evidenzia Antonio Santarsiero — ma bisognerebbe comprendere le loro difficoltà. Chi non lo fa, deve solo vergognarsi».

Tra i vari "personaggi", come molti identificano extracomunitari e migranti che affollano i vagoni delle Fal, ci sono gli ospiti del C.a.r.a di Palese, che spesso portano con sé storie di ulteriori sfruttamenti di cui sono vittime. «La mattina all'alba arrivano molte donne, principalmente nigeriane e pensiamo siano delle prostitute — abbozza un macchinista



Controllore su un treno



L'ASSESSORE
Guglielmo Minervini
assessore ai Trasporti



IL FRAME
Un fermo immagine del video de Il Grillaio

Nelle riprese l'uomo urla contro lo straniero invocando Hitler perché elimini fisicamente il passeggero

È insopportabile vedere azioni simili soprattutto in una regione come la Puglia che ha l'accoglienza nel dna

Positivo lo spirito dei viaggiatori che hanno testimoniato, adesso i cittadini intervengano per migliorare i trasporti

prima di partire per Matera — e spesso si fermano tra Palo del colle e Grumo Appula. Nessuna comprensione per le loro storie personali. Quando non pagano il biglietto, c'è l'alternativa della polizia ferroviaria

"Non fanno nulla di male, non riescono a pagare il biglietto e vengono insultati: c'è da vergognarsi"

o l'uscita forzata alla fermata successiva: «Da regolamento, in realtà non possiamo neppure far scendere nessuno — ammette un controllore — e quanto alla polizia l'intervento non è mai immediato. Una soluzione sarebbe quella di imporre dei tornelli all'ingresso della stazione: così si eliminerebbe oltre il cinquanta per cento di evasori».

Sono in tanti, tra i viaggiatori, a lamentarsi però a lamentarsi dei disservizi che offrono le ferrovie Appulo Lucane. Su Facebook è nato per esempio un gruppo di utenti per segnalare i problemi, "F.A.L...le Migliorare" il titolo ironico. «Soltanto qualche giorno fa racconta Marialisa Morar Marco, una delle esponenti del comitato — un altro episodio suscitò l'indignazione dei viaggiatori, che segnalavano sempre al nostro comitato come una donna incinta che si lamentava di non aver trovato posto, visto che non ci sono posti riservati per gestanti e anziani, venne invitata da un controllore a non usufruire più del treno».